

Pericolo costante sulla strada 157 Occorre subito una pista pedonale

ROCCASTRADA. Ogni primavera a Roccastrada si pone il problema della sicurezza nel camminamento che dal capoluogo esce verso nord, lungo la ex statale 73, fino al Tirassegno. L'ingegner Mario Amerini, in una lettera, suggerisce alcune soluzioni riguardo all'attuale strada provinciale 157, che in quel tratto è molto trafficata, soprattutto in estate. Ci passano infatti in media due mezzi al minuto e un flusso di pedoni, nel pomeriggio, di uno ogni cinque minuti.

«La larghezza della carreggiata - scrive Amerini - è di sette metri e specialmente nelle curve non è sufficiente a garantire la sicurezza dei passeggiatori, a volte biciclette, altre anziani che camminano o giovani che corrono, ammirando il panorama con lo sfondo dell'Amiata. A volte la gente cammina contromano e il rischio di essere arruotati è sempre in agguato. Finora gli incidenti sono stati limitati ma il problema resta».

L'idea, non nuova, suggerita dall'ingegner Amerini, è quella di creare una pista pedonabile isolata dalla sede stradale mediante una staccionata in legno, che impedisca il contatto tra mezzi passeggiatori, senza costituire impatto ambientale.

«Lo sviluppo della pista - prosegue - sarebbe di poco più di un chilometro, vale a dire dall'ex mattatoio fino all'incrocio con la strada comunale delle Pescine. Si potrebbe iniziare con una pi-

sta solo imbrecciata per poi in futuro pensare ad una depolverizzazione. Le collaborazioni finanziarie potrebbero vedere insieme l'amministrazione comunale di Roccastrada con la Comunità montana delle Colline Metallifere e la Provincia di Grosseto».

«Il costo - conclude - non dovrebbe superare i 100 mila euro ma il ritorno sarebbe da una parte la sicurezza dei cittadini e dall'altra la valorizzazione di un tratto panoramico che porta al parco del Tirassegno, polmone

di naturalità in mano agli Usi civici e abbandonato da decenni. L'ultimo consiglio è che quando l'amministrazione provinciale bonificherà la frana in atto al chilometro 22 (vecchia ormai da due anni...) dovrebbe tenere conto, già nel progetto di sistemazione, della potenzialità di inserimento di una pista di almeno due metri di larghezza la cui indispensabilità probabilmente si renderà evidente solo dopo il primo impatto fra auto e pedone, sperando che non sia drammatico».